



I principali provvedimenti della revisione della legge sul CO₂

- > *Per frenare i cambiamenti climatici, tutti gli Stati devono ridurre drasticamente le emissioni di CO₂ e di altri gas a effetto serra.*
- > *Entro il 2030 la revisione della legge sul CO₂ mira a dimezzare – rispetto al 1990 – le emissioni di gas a effetto serra. Le misure adottate finora sono insufficienti per raggiungere tale obiettivo.*
- > *La legge sul CO₂ riveduta non punta su divieti, bensì sulla combinazione collaudata di incentivi finanziari, investimenti nella protezione del clima e progresso tecnico.*

Provvedimento	Descrizione
Tassa sul CO₂	<p>Dal 2008 la Confederazione applica una tassa sul CO₂ sui combustibili fossili quali l'olio da riscaldamento e il gas naturale. Trattandosi di una tassa d'incentivazione, chi produce quantità superiori alla media di CO₂ paga di più, gli altri di meno. È dunque economicamente conveniente consumare meno olio da riscaldamento oppure riscaldare con una pompa di calore, con l'energia da legno o con l'energia solare. Già oggi quattro economie domestiche su dieci riscaldano senza olio da riscaldamento o gas e sono pertanto esonerate dalla tassa sul CO₂¹.</p> <p>Oggi il Consiglio federale può aumentare la tassa al massimo a 120 franchi per tonnellata di CO₂ (ca. 30 centesimi per litro di olio da riscaldamento, ca. 2,4 centesimi per kWh di gas naturale). Con la revisione della legge la tassa può essere aumentata a 210 franchi per tonnellata di CO₂ (ca. 50 centesimi per litro di olio da riscaldamento, ca. 4,2 centesimi per kWh di gas naturale), ma soltanto in mancanza di un'adeguata riduzione delle emissioni di CO₂. I due terzi dei proventi sono redistribuiti alla popolazione e all'economia, mentre il resto confluisce nel Fondo per il clima.</p>
Tassa sui biglietti aerei	<p>La revisione della legge sul CO₂ prevede l'applicazione di una tassa sui biglietti aerei. Tale tassa produce un effetto d'incentivazione, incoraggiando a scegliere modalità di trasporto alternative rispetto all'aereo. La tassa per passeggero ammonta a 30 franchi per i voli a corto raggio, mentre chi prende voli a medio o lungo raggio deve pagare di più. Il limite massimo sono 120 franchi. La Confederazione riscuote la tassa dalle compagnie aeree. Oltre la metà dei proventi è redistribuita alla popolazione e all'economia, mentre il resto confluisce nel Fondo per il clima.</p>
Tassa sui voli privati e commerciali	<p>Una tassa d'incentivazione è ora prevista anche per i voli privati e commerciali. A seconda della distanza da percorrere e del peso del velivolo, ogni volo è gravato da una tassa compresa tra 500 e 3000 franchi. La metà del gettito è equamente redistribuita alla popolazione, mentre il resto confluisce nel Fondo per il clima.</p>

Esenzione dalla tassa sul CO₂	<p>Tutte le imprese svizzere potranno ora farsi esentare dalla tassa sul CO₂, una possibilità che fino ad oggi è stata riservata solo alle aziende di settori specifici, per esempio dell'industria metalmeccanica. In futuro, per esempio, potranno usufruire dell'esenzione anche le panetterie, gli hotel e le officine.</p> <p>A condizione che investano in provvedimenti per il clima nella loro azienda. Tali provvedimenti riducono le emissioni e abbassano i costi per le imprese, per esempio grazie a un minore consumo energetico.</p> <p>Le aziende con emissioni molto elevate di CO₂ continueranno a essere esentate dalla tassa sul CO₂ in quanto partecipano al sistema di scambio di quote di emissioni con l'UE. Ciò consentirà alle imprese svizzere di rimanere competitive.</p>
Fondo per il clima	<p>Il Fondo per il clima riunisce il collaudato Programma Edifici di Confederazione e Cantoni e il fondo per le tecnologie esistente.</p>
Investimenti rispettosi del clima	<p>Il Fondo per il clima promuove gli investimenti rispettosi del clima, come per esempio i punti di ricarica per le auto elettriche, l'acquisto di autobus elettrici o il finanziamento di reti di teleriscaldamento. Per quanto riguarda gli edifici, il fondo sostiene il risanamento e l'installazione di sistemi di riscaldamento esenti da CO₂.</p>
Aziende innovative	<p>Con il Fondo per il clima, le ditte svizzere ricevono un sostegno per accelerare l'immissione di tecnologie clima-compatibili sul mercato. In quanto piazza lavorativa e di ricerca, la Svizzera dispone degli strumenti per accrescere la propria capacità innovativa e per conquistare i mercati del futuro.</p>
Regioni particolarmente colpite	<p>Le regioni montane particolarmente colpite dai cambiamenti climatici, così come le città e i Comuni sono sostenuti nell'adozione di provvedimenti per la protezione contro i pericoli derivanti dai cambiamenti climatici.</p>
Obbligo di compensazione degli importatori di carburanti	<p>Gli importatori di benzina e diesel sono tenuti a compensare in misura rafforzata una parte delle emissioni di CO₂ prodotte da tali carburanti con provvedimenti per il clima.</p> <p>A partire dal 2025, almeno il 20 per cento delle emissioni di CO₂ dovrà essere compensato con progetti per la protezione del clima in Svizzera, come per esempio impianti di produzione di biogas nelle aziende agricole, camion alimentati a idrogeno o carburanti rinnovabili. Ciò dà luogo a investimenti di diversi miliardi di franchi.</p> <p>Affinché gli importatori di carburanti non riversino in misura eccessiva i costi dei loro progetti di compensazione sugli automobilisti, la legge continua a prevedere un limite massimo. Tale massimale sarà aumentato dagli attuali 5 centesimi per litro di benzina o diesel a 12 centesimi al litro.</p> <p>Attualmente il supplemento di compensazione si aggira attorno a 1,5 centesimi per litro di carburante ed è dunque nettamente inferiore al limite massimo consentito dalla legge di 5 centesimi.</p>

Veicoli efficienti

I trasporti, soprattutto automobili, autofurgoni e camion, causano oggi circa un terzo delle emissioni di CO₂ della Svizzera.

Gli importatori di auto devono pertanto immettere sul mercato auto sempre più efficienti, con una conseguente riduzione del consumo di benzina e diesel e quindi delle emissioni di CO₂. Ciò assicura un risparmio agli automobilisti in quanto le spese per il carburante diminuiscono.

Oggi per le automobili nuove è previsto un valore obiettivo per il CO₂ pari a 95 grammi per chilometro e per gli autofurgoni un valore obiettivo di 147 grammi. Dal 2025 questi valori obiettivo saranno ridotti del 15 per cento e dal 2030 del 37,5 per cento per le automobili nuove e del 31 per cento per gli autofurgoni nuovi.

Dal 2025 saranno applicati anche valori obiettivo per i nuovi camion, le cui emissioni dovranno essere ridotte del 15 per cento entro tale scadenza e del 30 per cento entro il 2030.

**Prescrizioni
riguardanti
gli immobili**

Le costruzioni nuove non potranno in linea di principio più produrre emissioni di CO₂ da combustibili fossili. Ciò corrisponde allo standard ormai abituale. Già oggi, nelle nuove costruzioni sono installati pressoché esclusivamente sistemi a base di energie rinnovabili.

Gli immobili esistenti possono continuare a emettere CO₂. Cambierà qualcosa soltanto in caso di sostituzione di un generatore di calore, nel qual caso si applicherà un valore soglia per le emissioni di CO₂. Questo ammonta al massimo a 20 chilogrammi di CO₂ per metro quadro di superficie abitativa all'anno e sarà ridotto ogni cinque anni di cinque chilogrammi.

Se per rispettare tale valore soglia è necessario installare, ad esempio, una pompa di calore, i proprietari di immobili possono chiedere un contributo al Fondo per il clima.

Nota a piè di pagina

1 www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/costruzioni-abitazioni/edifici/settore-energetico.html